

E le associazioni scoprono il "decalogo"

Legalità, ambiente cultura e diritti: ecco le agende per la politica

ROBERTO GIOVANNINI
 ROMA

Ci sono le agende e i programmi elettorali dei partiti, ma spesso e volentieri anche i partiti in lizza devono sentire la pressione della società civile. O meglio, delle tante organizzazioni e associazioni attive nella società italiana: organizzazioni che rappresentano interessi precisi, non necessariamente soltanto

settoriali, e che alla politica chiedono espliciti impegni. E così, in questi giorni si stanno moltiplicando appelli, petizioni, agende, manifesti: alcuni ottengono risposte «vere», altri deboli segnali d'interesse, altri niente del tutto. E chissà se al momento del voto i tanti italiani che vengono più o meno rappresentati da questi appelli si ricorderanno delle risposte dei politici alle loro richieste.

Un buon successo, ad esempio, lo ha raccolto la campagna anticorruzione «Riparte il Futuro», coordinata da Libera e Gruppo Abele, che tra l'altro chiede la modifica nei primi 100 giorni della legislatura dell'articolo 416 ter del Codice Penale, la norma che riguarda lo scambio elettorale politico-mafioso e che conside-

ra corruzione solo lo scambio di denaro, e non altre controprestazioni, come favori, raccomandazioni, facilitazioni sugli appalti. Per adesso all'appello (sottoscritto anche da 60 mila cittadini) hanno aderito 450 candidati, di cui 300 finora hanno completato tutte le formalità. Tra i firmatari, Pier Luigi Bersani, Pietro Grasso, Piero Ichino, il ministro della Sanità Renato Balduzzi; da Pdl e Lega nessuna adesione o quasi (si nota solo Filippo Pisoni del Grande Sud).

E accanto all'appello delle Ong della cooperazione internazionale allo sviluppo, e ai dieci punti di Amnesty International, sono molto attive anche le organizzazioni che si occupano di sostenibilità ed energie rinnovabili. Slow Food, per esempio, sollecita impegni

in materia di agricoltura e ambiente, come il no definitivo alle coltivazioni geneticamente modificate, l'accesso delle nuove generazioni alla terra e la protezione della biodiversità. L'Aper, l'associazione dei produttori di energia da fonti rinnovabili, propone 26 azioni per impennare sull'energia verde il rilancio del paese, ma anche della sua industria manifatturiera e della sua ricerca.

Cinque priorità e dieci obiettivi in campo culturale arrivano da Italia Nostra, Legambiente, Federculture e Comitato Bellezza, da Associazione Bianchi Bandinelli e altre istituzioni per «ripartire dalla cultura» (un'analoga iniziativa l'ha lanciata il Fai). Ma ci sono anche i chirurghi, che chiedono nuove risorse per la sanità; l'Unicef, che chiede di proteggere i minorenni dalla povertà nel nostro Paese.

Le Ong

«Un ministro della cooperazione»



Significativo l'appello per la cooperazione internazionale allo sviluppo, lanciato da molte Ong impegnate in questo campo, da Oxfam Italia ad ActionAid, da Save The Children alla Focsiv. Alla politica chiedono tra l'altro un ministro per la cooperazione che segua direttamente il settore alla riforma legislativa del comparto, dall'aumento delle risorse dal 2014 a politiche per ridurre la vendita di armi, espandere la Tobin Tax e incentivare fiscalmente le donazioni.

Libera e Gruppo Abele

«Potenziare la legge anticorruzione»



La campagna anticorruzione «Riparte il Futuro», coordinata da Libera e Gruppo Abele. Si tratta di una richiesta a tutti i candidati di tutti i partiti di sottoscrivere cinque impegni: che pubblichino la loro situazione reddituale e patrimoniale, la loro situazione giudiziaria e soprattutto di impegnarsi nel potenziamento della normativa anticorruzione, modificando entro i primi 100 giorni della prossima legislatura l'articolo 416 ter del Codice Penale.

Amnesty international

«Introdurre il reato di tortura»



Dieci punti sono quelli di Amnesty International: garantire la trasparenza delle forze di polizia e introdurre il reato di tortura; fermare il femminicidio; proteggere i rifugiati, fermare lo sfruttamento dei migranti e sospendere gli accordi con la Libia sul controllo dell'immigrazione; assicurare condizioni dignitose nelle carceri; combattere l'omofobia, fermare gli sgomberi dei rom e creare un'istituzione nazionale indipendente per la protezione dei diritti umani.

Energie rinnovabili

«Rilancio della manifattura»



L'Aper, l'associazione dei produttori di energia da fonti rinnovabili, propone 26 azioni: tra l'altro, che l'Italia spinga in Europa per obiettivi ambiziosi di riduzioni delle emissioni e di aumento della potenza elettrica rinnovabile, che sia varata una politica industriale e creditizia che sostenga il comparto quale strumento di rilancio della manifattura italiana e dell'export, l'aumento degli investimenti nella ricerca e sviluppo sperimentale, meno burocrazia e procedure più certe.